

MONDIALITÀ La riflessione di suor Adriana Bricchi, religiosa di Zelo, missionaria in Corea da mezzo secolo

Un Dio che si è fatto bambino

Ogni Natale la liturgia ci presenta questo insondabile, meraviglioso mistero e invita ogni cattolico a meditarlo

■ Suor Adriana Bricchi, originaria di Zelo Buon Persico, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è in Corea da circa cinquant'anni dove, in diverse missioni, ha svolto molteplici attività in campo educativo. Da quando la sua Congregazione ha aperto una nuova missione in Mongolia, suor Adriana si è impegnata anche in questa Nazione per realizzare una scuola destinata ai bambini, che qui sono numerosi

Un Dio che si fa Bambino

"Tu scendi dalle stelle o Re del cielo, e vieni in una grotta al freddo ed al gelo, e vieni in una grotta al freddo ed al gelo..."

La melodia nata dal cuore di San Francesco, e tramandata dalla storia per secoli riecheggia, bussa dolcemente al cuore della mia memoria: Natale sta per arrivare!

Natale! Festa in cui Dio mostra praticamente il suo delicato amore per noi uomini, sue creature, facendosi bambino! Esiste, in questo mondo, qualcosa che abbia delicatezza attrattiva superiore a quella che ha qualsiasi bambino? Dio si è fatto bambino! Espressione impossibile a darne spiegazione! C'è chi, alla vista di un bambino, con tutto il cuore, con gioia limpida, persino esclama: "Ti mangerei". È esagerazione? Veramente quelle parole si possono praticare?

Il cuore arriva a questa esagerazione... ma che anche Dio poi, a me sembra, tenga presente ciò quando istituisce il Sacramento dell'Eucarestia.

Ricordi d'infanzia

Dalla lontanissima Corea, si affollano tanti ricordi di ciò che era il Natale lodigiano della mia lontanissima infanzia; a novant'anni si ha il privilegio di fare memoria di ricordi struggenti, che aiutano a portare calore alla culla del vissuto: andando in parrocchia per fare la Novena, in preparazione alla festa di Natale, con gioia mi univo alle mie amichette che semplicemente erano ragazzine con le quali frequentavo le classi elementari, con le quali giocavo nel cortile a nascondino o alla corda, così come in primavera andavo alla raccolta di viole. In casa, invece, per preparare il presepe mi aiutava il mio fratellino Ambrogio, che invero stava solo a guardarmi, però solo la sua compagnia mi faceva piacere. Devo fare una confessione: dell'aiuto delle mie due sorelle maggiori e



Suor Adriana Bricchi si è impegnata anche in Mongolia, dove la sua congregazione ha realizzato una scuola

dell'altro fratello di alcuni anni più grande di me non ne sentivo la necessità, ma la compagnia del caro fratellino mi dava costante gioia; forse perché la sua nascita, tanto da me inimmaginata, è stata la più grande gioia che penso d'aver provato nella mia fanciullezza. Ricordo quand'era nella culla: il dondolarlo per farlo dormire, l'imboccarlo con la pappa, per sostituire la mamma, il farlo giocare mi dava quella gioia che chiunque prova quando offre aiuto a chi è nel bisogno. Una volta cresciuto, Ambrogio mi è diventato amico. Per noi due, diverse sono state da Dio le chiamate: mio fratello si è sposato, mentre io mi sono fatta religiosa.

Le affinità di fede però ci hanno sempre tenuti vicini. E anche la grande distanza, che ha seguito la mia andata in missione, non ha diminuito i nostri sentimenti di fratellanza: con fedele corrispondenza, posta o email, anche il panettone, a Natale, non me lo ha mai lasciato mancare. E prove di fraterno affetto me ne ha dato anche con due visite dall'Italia in Corea, e una volta pure in Mongolia, altra terra di missione per me.

Missionaria in Corea

In Corea ho trascorso la maggior parte della mia lunga vita e diverse sono state le attività missionarie che ho potuto svolgere, ma quello che più ricordo è il tempo trascorso

in pensionati per giovani operaie, impiegate e studentesse, provenienti da diversi paesi e città. Quanti di quelle sono ancora rimaste nel mio cuore! Queste giovani, all'entrata in pensionato, erano quasi tutte pagane, ma quanta gioia, quanta riconoscenza a Dio nel vedere la conversione di molte, che diventavano cattoliche. Alcune hanno abbracciato la vita religiosa ed ora, con me sono Missionarie. Con la maggiore parte delle ex pensionante, sparse in tutta la Corea, mantengo le relazioni con la corrispondenza e con incontri personali.

La mia età, ovvio, mi pone evidenti limiti: ma posso partecipare alla preghiera comunitaria e non mi arrendo alla possibilità di lavorare per traduzioni. Uno degli impegni,

Le giornate passano velocemente, se trovo degli spazi per riposarmi mi diletto facendo piccoli dipinti. Bastano le mani e gli occhi: con la mente ed il cuore posso pregare, cercando di non dimenticare che la "preghiera è l'opzione più feconda di bene".

La Novena del Natale e il presepe

Questi giorni di Vigilia sono particolarmente ricchi di preghiere, recitate nel mio cuore. Ogni Natale la liturgia ci presenta solennemente questo insondabile, meraviglioso mistero e invita ogni cattolico a meditarlo. Fra i diversi modi invita a praticare una Novena prima della festa di Natale.

Don Bosco, con i Salesiani ed i suoi ragazzi la praticava, e quella stessa Novena anche noi salesiane la facciamo qui in Corea. La sapessimo fare con lo stesso fervore che aveva don Bosco!

Allora, mi torna alla memoria, con piacere, il ricordo della Novena, fatta in preparazione al Natale quando ero bambina: che gioia a

sera andare in parrocchia in quei nove giorni. La gioia che dà l'attesa, la gioia di pregare con le amichette, la gioia nel cantare le Lodi, anche se non ne capivo il profondo significato. Però quel "Bambinello, bello, bello, vieni, vieni e non tardar..." rimaneva nel cuore, a ritornello, anche andando a casa e accompagnava la gioiosa preparazione del presepe... E sì, il

presepe, per Natale era irrinunciabile! La ricerca delle statuette, accartocciate e riposte dallo scorso anno nel deposito, l'andare sul piccolo tetto, che era davanti alla casa, in un posto d'ombra per cogliere il verde e morbido muschio, da mettere fra le statuette ben disposte sul tavolino, che stava all'entrata della casa, ma il più bel pezzo di muschio doveva essere messo davanti alla culla del Bambino Gesù, fra la Madonna e San Giuseppe, con le statuette d'angeli e dei pastori, posati a destra e a sinistra, messi e rimessi, che stavano in attesa del 25 dicembre. È in quel giorno che Gesù doveva essere messo al suo posto, per essere poi ammirato fino all'Epifania.

In attesa!

Nella storia, l'attesa della venuta di una data tanto importante e significativa come è il Natale ha dato agli uomini di fede, espressioni e interpretazioni diverse.

Natale! Anche in Nazioni per lo più pagane la festa è sentita. In vero sono diversi i segni: gli alberi ornati a festa con luci e balocchi, lo scambio di doni, cori e concerti, feste diverse distinguono il giorno, anche se ignari di quello che è il movente.

La Corea è per la maggior parte ancora pagana, ma il Natale è molto, molto sentito. Il Natale è preparato particolarmente dai cattolici e dai protestanti. Nella natività di Gesù "povero", i coreani ben intendono che lo si deve imitare amando i poveri e per festeggiarlo, per commemorarlo si organizzano in modo da poter soccorrere i bisognosi.

Dall'inizio dell'Avvento, particolarmente, si fanno raccolte di denaro e di indumenti. Per Natale distribuiranno ai poveri aiuti in denaro, porteranno loro personalmente pacchi di abiti e coperte di lana.

Nella notte stessa del 25 andranno, con calde coperte in cerca di senza casa, accovacciati sulle strade, sotto i ponti o i sottopassaggi.

Nelle varie parrocchie offriranno il pranzo a chi non può, nella propria casa, avere una tavola organizzata a festa.

In questi tempi, le cartoline augurali di "Buon Natale" sono diminuite con la venuta della posta elettronica, dei cellulari, e con altri diversi modi, ma gli scambi augurali di gioia non mancano.

Purtroppo sono molti i modi superficiali per esprimere la gioia della venuta fra noi di Dio fatto Uomo, ma lo sperare nel futuro è sempre un bene.

"Bambinello bello, bello, vieni, vieni e non tardar..." ■

Suor Adriana Bricchi
(pagina a cura
di Eugenio Lombardo)

